

VR 540

Corte dominicale Valesi, Chiaromonte Ciresola

Comune: Villafranca di Verona

Frazione: Villafranca di Verona

Corso Vittorio Emanuele, 165

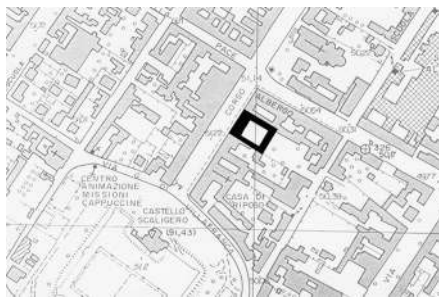
Irvv 00005075

Ctr 144 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1985/07/22

Dati catastali: F. 18, M. 28/406/407/
408



L'edificio denominato corte dominicale Valesi, Chiaromonte Ciresola, situato nel centro storico di Villafranca di Verona, è un bell'esempio di palazzetto urbano del Settecento. Il complesso edilizio si compone di un elegante prospetto sul frequentato corso Vittorio Emanuele e un considerevole sviluppo dell'edificio verso il cuore dell'isolato. L'articolarsi dei vari corpi ha creato nella parte più interna della proprietà una piccola corte, un elemento caratterizzante il tessuto urbano villafranchese molto spesso scrigno di esempi di edilizia minore di apprezzabile gusto decorativo. È il caso di corte Valesi: su questo spazio interno si affaccia nella parte terminale una

tettoia-fienile ottocentesca interessante per suoi elementi decorativi. Un fronte scandito da pilastri alti come la facciata, sui quali insistono gronde in legno sagomate, intervallati da cancellate in ferro battuto e inferriate a raggiera che chiudono la parte terminale del prospetto. Ma l'importanza del palazzo è legata anche ad un fatto storico che è stato registrato sulla lapide affissa in facciata: nella notte del 14 novembre del 1796, alla vigilia della battaglia di Arcole, Napoleone Bonaparte soggiornò in questa nobile dimora. Analizzando il fronte principale del palazzo, emerge una ripartizione asimmetrica della facciata. Il palazzetto fu realizzato probabilmente su una preesisten-



za cinquecentesca (ipotesi suffragata dalla presenza all'interno della dimora di un caminetto del Cinquecento situato al piano terra) e ha subito un ampliamento nel Settecento. A rendere più evidente questa asimmetria di prospetto è il maestoso portale di accesso che con la sua chiave ad arco sporgente sfonda delicatamente la soprastante cornice marcapiano in pietra. Spalle e zoccoli in bugnato rifiniscono l'accesso conferendogli una delicata austerità che ritroviamo comunque su tutto l'impianto di facciata. Unica licenza vezzosa è al piano nobile nei due balconcini posti agli estremi di facciata. Gli interni del

palazzo, pur trasformati, mantengono le linee originarie di impianto. Elementi decorativi di interesse sono i camini. Il più antico, situato al piano terra, è un esempio di camino cinquecentesco con spalle a voluta, zampa di leone e architrave in marmo rosso di Verona, e uno, relativamente più recente, settecentesco, con spalle costituite da semicolonne doriche, testimoniano l'evoluzione architettonica del palazzo.

Veduta degli edifici annessi alla villa (Archivio IRVV)

Particolare di uno dei balconcini posti agli estremi di facciata (Archivio IRVV)

